



COMUNICATO

Cari associati,

sabato 26 febbraio si è svolta presso la sede della Confartigianato di Sondrio l'assemblea dei delegati di UPS, chiamata ad approvare il regolamento di pesca per la stagione 2022 e il bilancio di previsione.

Sia il regolamento di pesca che il bilancio sono stati approvati a stragrande maggioranza e le decisioni assunte daranno vita ad una gestione della pesca rinnovata in parte, in particolare per quanto riguarda le semine "pronto pesca" che non potranno più essere effettuate come le abbiamo conosciute fino ad ora.

Le motivazioni delle decisioni assunte nel corso dell'assemblea verranno esposte in maniera esaustiva nel numero della rivista Pescare in Valtellina di ormai prossima pubblicazione, ma riteniamo opportuno anticiparle per dare risposta ai nostri associati e agli organi di stampa.

Dopo lo stop imposto nel corso del 2021 dal Ministero della Transizione Ecologica ad ogni immissione nelle nostre acque di specie alloctone (trota fario, salmerino, trota iridea), la legge di bilancio 2022 dello Stato ha previsto la costituzione di una Commissione di Ricerca istituita dal Ministero della Transizione Ecologica che dovrà esprimersi entro due anni in maniera definitiva in materia di autoctonia dettando i paletti che caratterizzeranno in futuro la gestione della pesca in acque interne; nel frattempo **la recente Legge "Mille Proroghe"** consente in via transitoria alle associazioni concessionarie le immissioni di specie alloctone. Dopo attenta riflessione, **la nostra associazione ha preferito non approfittare di questo escamotage normativo e anticipare quel cambiamento che appare ormai inevitabile.**

Non stiamo quindi parlando di una scelta avventata, quanto di una linea gestionale assolutamente strategica. **Gli interessi da conciliare sono essenzialmente due: le aspirazioni dei pescatori e il crescente spirito conservazionistico** che ha accompagnato per 25 anni leggi e decreti e che recentemente è stato recepito nella Costituzione.

Proviamo ad analizzarli uno ad uno:

- **Siamo fermamente convinti che la gestione delle acque debba presentarsi come un servizio democratico e accessibile a tutti.** Proprio per questo abbiamo cercato una soluzione che non voltasse le spalle a quella parte dei pescatori che orientano il proprio interesse verso le immissioni di pesci "pronta pesca", cioè pesci adulti provenienti da allevamenti intensivi. A tal proposito è opportuno sottolineare come il budget destinato a queste semine – e quindi i quantitativi che verranno messi a disposizione dei pescatori - sia rimasto invariato rispetto agli anni precedenti. Semplicemente le 3 semine stagionali che interessavano senza soluzione di continuità i corsi dei fiumi Adda e Mera si ripeteranno con maggior frequenza ma solo negli invasi e traverse artificiali e in pochissime località ben circoscritte individuate una per ogni mandamento. Scelta che introduce la seconda variabile in gioco, ossia quella della conservazione degli ecosistemi fluviali.

- **Parlare del rapporto tra conservazione e gestione ci obbliga a chiarire fin da subito un aspetto fondamentale della questione: la gestione della pesca (e quindi il regolamento di pesca) non può non plasmarsi sui dettami della carta ittica regionale e di quella provinciale.** Documenti in preparazione, che recepiranno le direttive nazionali e che richiamano l'associazione a massimizzare l'attenzione verso la tutela delle specie target che abitano le acque valtelinesi, ossia la trota marmorata, la fario mediterranea e il temolo.

La tutela delle specie target va di pari passo con quella degli ecosistemi fluviali, motivo che ci ha obbligati a destinare a tratti di tutela riservati a tecniche di pesca poco impattanti quei segmenti di Adda e Mera che – più di altri – rappresentano una nicchia ecologica tanto preziosa quanto fragile e che sarà oggetto di massima protezione normativa.

Areali dove non era più possibile continuare a immettere materiale ittico di carattere zootecnico che avrebbe finito per sovrapporsi con la fauna ittica autoctona, rappresentando per quest'ultima una minaccia sia a livello predatorio che per quanto riguarda i rischi di inquinamento genetico.

A conferma della democraticità della scelta, occorre ribadire come la misura miri a ridurre l'impatto sul pesce allamato - si parla di sola pesca con esche artificiali - ma senza pregiudicare l'accesso al tratto a chicchessia. In sostanza, **chiunque potrà pescare nei tratti individuati come meritevoli di maggior interesse conservazionistico, purché lo faccia pescando con le tecniche indicate.**

In conclusione, appare evidente come la scelta non sia nostra, ma fosse nell'aria da tempo. Per 25 anni leggi e decreti in materia hanno sancito la necessità di tutela delle biodiversità nelle gestioni ittiche rimanendo inascoltate. Ora che i nodi stanno venendo al pettine, la nostra associazione ha semplicemente deciso di adeguarsi per tempo, confermandosi ancora una volta un laboratorio permeabile alle nuove consapevolezze che interessano la gestione della pesca.

L'unica scelta ragionevole, seppure non facile, nel rispetto della molteplicità degli interessi ambientali e di quelli della pesca ricreativa era trovare il modo di conciliare le due istanze di cui sopra.

E con il regolamento democraticamente sottoposto come da statuto all'approvazione dell'assemblea, crediamo di avere dato applicazione nel modo più rispettoso possibile al nostro mandato.

Ma come cambia nello specifico la pesca in provincia di Sondrio?

Ecco nel dettaglio le misure messe in campo con il nuovo regolamento:

- la nuova carta ittica di prossima approvazione ha individuato **2 zone degne di maggior tutela**, che per questo motivo saranno destinate alla pesca con esche artificiali.

Stiamo parlando del tratto terminale del Mallero e del suo ingresso in Adda, e del tratto in prossimità dello sbarramento di Ardenno a scendere fino al ponte della nuova statale 38. Per una lunghezza complessiva di entrambi i tratti **per un totale di circa 2,5 km.**

- Al di fuori di questi due segmenti, la pesca su Adda e Mera rimane invariata, con la sola differenza che **il numero di fario trattenibili in Adda è stato portato da 5 a 3.**

- La pesca sui laterali resta invariata. I torrenti della concessione continueranno a essere ripopolati con il novellame prodotto nei nostri centri ittiogenici; le tecniche di pesca sono quelle di sempre così come il numero dei capi trattenibili.

- Nessuna novità nemmeno per quanto riguarda i laghi alpini, che non saranno interessati dall'immissione di pesce adulto e continueranno a essere ripopolati con materiale ittico prodotto dai nostri centri.

- **Il vero cambiamento riguarda la gestione delle semine di pronta pesca**, che non saranno più 3 a stagione e distribuite senza soluzione di continuità lungo i corsi di Adda e Mera, ma una ogni due settimane nelle traverse di Ardenno e Lovero in Valtellina e a Villa di Chiavenna, Prestone, Isola e Madesimo in Valchiavenna.

Oltre ai laghi artificiali, lunedì sera la commissione semine ha individuato un tratto di facile accesso per ogni mandamento (Chiavenna, Morbegno, Sondrio, Teglio, Tirano, Sondalo e Bormio) dove nella stagione verranno effettuate 3 semine.

- Da notare che **il quantitativo del pronta pesca rimarrà invariato rispetto al passato**, cambierà solo l'ubicazione dei tratti di fondovalle (i bacini in quota in cui verranno fatte le immissioni del pesce adulto sono gli stessi degli anni passati).

Riteniamo quindi assolutamente ingiustificate tutte quelle reazioni che parlano di una gestione antidemocratica e discriminatoria.

A conti fatti, al di là delle semine e di quei 2,5 chilometri di fiume sui tratti terminali di Masino e Mallero, la pesca nelle acque della provincia di Sondrio continuerà ad essere quella di sempre.

Nel dettaglio indichiamo le date di apertura della stagione 2022

20 marzo apertura generale della pesca

8 maggio apertura della pesca al temolo

5 giugno apertura della pesca nei laghi alpini e nei bacini artificiali